

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 179

Anno 51

25 giugno 2020

N. 216

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2020, N. 680

Emanazione avviso per la raccolta pubblica di fondi a sostegno di progetti innovativi sanitari nel contrasto all'emergenza da COVID-19

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2020, N. 680

Emanazione avviso per la raccolta pubblica di fondi a sostegno di progetti innovativi sanitari nel contrasto all'emergenza da COVID-19

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D. Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. n. 19/1994 recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

- la L.R. n. 29/2004 recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale";

- la L.R. n. 1/2005 recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 (G.U. n. 26 del 1 febbraio 2020), con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", con la quale viene disposto che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile debba assicurare il coordinamento degli interventi necessari, avvalendosi delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, nonché di Soggetti attuatori;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed è stato previsto, per l'attuazione dei primi interventi, uno stanziamento di 5 milioni di Euro a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, D.lgs. n. 1/2018;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", con la quale viene disposto che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile debba assicurare il coordinamento degli interventi necessari, avvalendosi delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 633 del 12 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 637 del 21 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 638 del 22 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 639 del 25 febbraio 2020, recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 576 del 23 febbraio 2020, integrato con successivo repertorio n. 1927 del 19 maggio, che nomina, quale Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Presidente della Regione medesima;

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 659 del 1 aprile 2020, recante: "ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 664 del 18 aprile 2020, recante: "ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

- il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 13 del 5 marzo 2020 ed abrogato, ad eccezione dell'articolo 3 comma 6 e dell'articolo 4, dall'art. 5 del D.L. n. 19 del 25 marzo 2020;

- il D.P.C.M. del 23 febbraio 2020 concernente disposizioni attuative del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6;

- il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni con L. 24 aprile 2020 n. 27;

- il D.L. 25 marzo 2020, n. 19 recante "Misure urgenti per

fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

- il D.P.C.M. del 10 aprile 2020 recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.”;

- il D.L. 10 aprile 2020 n. 23 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.”;

- il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.”;

Richiamati altresì:

il Decreto n. 576/2020 del 23 febbraio del Capo Dipartimento della protezione civile, come integrato con successivo provvedimento del 19 maggio 2020, prot. n. 1927, che, all'art. 1, nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna quale Soggetto attuatore per il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture regionali competenti nei settori della Protezione Civile e della Sanità, nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Considerato necessario, nell'attuale fase emergenziale da Covid-19, pur caratterizzata da una diminuzione dei casi di contagio, individuare strategie innovative che garantiscano il contenimento e il contrasto non solo dell'epidemia in essere, ma anche di altre patologie da trasmissioni virali, finalizzate a:

- certificare specifiche procedure di riutilizzo di dispositivi medici monouso-monopaziente e/o mono operatore per i quali a seguito dell'epidemia da COVID-19 sono aumentati in maniera significativa i fabbisogni e i consumi, razionalizzando i costi operativi nonché contenendo l'incremento degli impatti economici ed ambientali legati alla gestione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, in materiale plastico;

- monitorare lo stato di salute dei pazienti assistiti a domicilio secondo le direttive dell'Organizzazione Mondiale Sanità, attraverso percorsi di telemedicina per la verifica dei parametri vitali, garantendo la sicurezza e la prevenzione nel monitoraggio di pazienti, la tempestività nell'individuazione precoce di tendenze negative nello stato di salute, all'interno delle strategie di consolidamento e sviluppo dell'assistenza sanitaria al domicilio del paziente;

Valutato necessario promuovere l'attuazione di interventi progettuali sperimentali, volti a potenziare le capacità di risposta del Servizio sanitario regionale a fronte di emergenze epidemiologiche, attraverso l'emanazione di un apposito avviso pubblico per il sostegno liberale in denaro dei seguenti progetti “Riuso di dispositivi medici monouso” e “Telemedicina nelle unità U.S.C.A. – Unità Speciali di Continuità Assistenziale”;

Ritenuto:

- di emanare l'allegato avviso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per consentire a persone fisiche e giuridiche, associazioni, fondazioni, imprese al di fuori di obblighi contrattuali, di manifestare la volontà di contribuire ad uno oppure ad entrambi i progetti, come espressione di libera adesione ad una raccolta fondi, nell'esclusivo interesse pubblico;

- di prevedere che le procedure di approvvigionamento delle attrezzature e delle soluzioni necessarie saranno curate dall'Azienda USL di Modena, valorizzando le collaborazioni tecnico

operative già intraprese con il Servizio Assistenza territoriale della Direzione generale Cura della persona, salute, welfare della Regione, nel caso di eventuale raggiungimento delle erogazioni liberali necessarie;

- di dare atto che la realizzazione dei progetti comporta l'integrazione del patrimonio strumentale di attrezzature e tecnologie dall'Azienda USL di Modena;

Richiamati:

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022”, ed in particolare l'Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022”;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 21922 del 26/11/2019 recante ad oggetto “Conferimento incarico ad interim di Responsabile del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e sociosanitario”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di promuovere l'attuazione di interventi progettuali sperimentali, volti a potenziare le capacità di risposta del Servizio sanitario regionale a fronte dell'attuale fase emergenziale da COVID-19 o altre eventuali future emergenze epidemiologiche attraverso l'emanazione di un apposito avviso pubblico rivolto a persone fisiche e giuridiche, associazioni, fondazioni, imprese, che, al di fuori di obblighi contrattuali, intendano attraverso il sostegno liberale contribuire alla realizzazione dei seguenti progetti "Riuso di dispositivi medici monouso" e "Telemedicina nelle unità U.S.C.A. – Unità Speciali di Continuità Assistenziale";

2. di approvare, a tal fine, l'"AVVISO PER LA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI SANITARI NEL CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare mandato al Responsabile del "Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale della Direzione generale Cura della persona, salute, welfare di comunicare la possibilità di perfezionare l'erogazione liberale a coloro che hanno manifestato

un'offerta di donazione a sostegno di uno od entrambi i progetti, a fronte del raggiungimento di offerte utili all'avvio della realizzazione dei medesimi progetti;

4. di dare atto che le somme raccolte saranno imputate alla contabilità speciale n. 6185 in capo al Soggetto attuatore per l'Emilia-Romagna;

5. di dare atto che le somme raccolte e i relativi utilizzi saranno oggetto di apposita e separata rendicontazione di cui all'art. 99, comma 5, del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2020;

6. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://regione.emilia-romagna.it/>;

7. di dare, infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**AVVISO PER LA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI A SOSTEGNO DI PROGETTI
INNOVATIVI SANITARI NEL CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19**

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente avviso è diretto a sostenere, attraverso liberalità in denaro, interventi di contenimento e di contrasto di patologie da trasmissioni virali, promuovendo l'attuazione di interventi progettuali sperimentali, volti a potenziare le capacità di risposta del Servizio sanitario regionale ad emergenze epidemiologiche.
2. L'avviso presenta i progetti "Riuso di dispositivi medici monouso" e "Telemedicina nelle unità U.S.C.A. - Unità Speciali di Continuità Assistenziale" che possono essere realizzati con il sostegno finanziario volontario di persone fisiche e giuridiche, quali associazioni, fondazioni, imprese, ed altri enti pubblici, al di fuori di obblighi contrattuali.
3. L'avviso consente di manifestare la volontà di sostenere uno oppure entrambi i progetti, come espressione di libera adesione ad una raccolta fondi, nell'esclusivo interesse pubblico.
4. L'attuazione dei progetti comporta l'acquisizione di beni, integrando il patrimonio strumentale di attrezzature e tecnologie dell'Azienda USL di Modena.

Art. 2

(Descrizione del progetto Riuso di dispositivi medici monouso)

1. L'obiettivo del progetto "**Riuso di dispositivi medici monouso**" è sottoporre a verifica sperimentale e certificare specifiche procedure di riutilizzo dei dispositivi medici monouso-monopaziente e/o mono operatore per i quali a seguito dell'epidemia da COVID-19 sono aumentati in maniera significativa i fabbisogni e i consumi.
2. L'intervento si inserisce nel percorso normativo previsto dal Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017 relativo ai dispositivi medici che, all'art.17, introduce la possibilità di autorizzare il riprocessamento di dispositivi monouso solo se consentito dal diritto nazionale dello Stato Membro.
3. Il riprocessamento è definito come processo da eseguire su un dispositivo usato per consentirne un riutilizzo sicuro comprendente la pulizia, la disinfezione, la sterilizzazione e le procedure associate nonché i test ed il ripristino della sicurezza tecnica e funzionale.
4. Il riuso contribuisce alla riduzione del fabbisogno per fronteggiare possibili carenze dovute all'emergenza sanitaria, alla razionalizzazione dei costi operativi, oltre che a contenere l'incremento degli impatti economici ed ambientali legati alla gestione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di plastica (caschi, raccordi, maschere facciali) o sintetica (TNT,

- tessuti sintetici), in teoria riciclabili, ma non se utilizzati in ambiente sanitario e quindi destinati all'incenerimento.
5. La realizzazione del progetto comporta l'acquisto e la messa in produzione di una sterilizzatrice, a cura dell'Azienda USL di Modena, in caso di raggiungimento di sufficienti erogazioni liberali.
6. Il costo stimato della sterilizzatrice è di 60.000 euro.

Art. 3

(Descrizione del progetto Telemedicina per le unità U.S.C.A. - Unità Speciali di Continuità Assistenziale)

1. L'obiettivo del progetto "**Telemedicina per le unità U.S.C.A. - Unità Speciali di Continuità Assistenziale**", strutture istituite presso ciascuna Azienda USL della Regione al fine di garantire l'assistenza dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero (nonché al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria), è di aggiungere al monitoraggio dello stato di salute dei pazienti assistiti a domicilio, la rilevazione in remoto dei seguenti parametri vitali:
- Saturimetria;
 - Frequenza cardiaca;
 - Frequenza respiratoria;
 - Pressione arteriosa non invasiva (massima e minima);
 - Temperatura corporea.
2. Il progetto concorre all'attuazione delle strategie di consolidamento e sviluppo dell'assistenza sanitaria al domicilio del paziente, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità.
3. La rilevazione in remoto dei parametri vitali è funzionale alla definizione dello stato di salute di una persona, garantendo la sicurezza e la prevenzione nel monitoraggio di pazienti, la tempestività nell'individuazione precoce di tendenze negative nello stato di salute, nonché l'archiviazione dei dati per successive valutazioni, monitoraggio nel lungo periodo e analisi off-line.
4. La soluzione applicativa sarà individuata dall'Azienda USL di Modena, in caso di raggiungimento di sufficienti erogazioni liberali in denaro, assicurandone l'integrazione, l'interoperabilità ed il riuso all'interno della rete telematica del Servizio sanitario regionale.
5. Il costo stimato della sperimentazione è di 50.000 euro.

Art. 4

(Proposte di donazioni)

1. Coloro che intendono sostenere uno oppure ambedue i progetti inviano la propria disponibilità a donare un determinato importo

in denaro all'indirizzo di posta elettronica donazionicovid@regione.emilia-romagna.it.

2. Al raggiungimento dell'importo utile alla sostenibilità di uno o di entrambi i progetti, è comunicata agli interessati la possibilità di perfezionare la proposta di donazione, attraverso un versamento in denaro sul conto corrente "Insieme si può" acceso, presso l'Istituto di Credito Unicredit Banca S.p.a., IBAN IT69G0200802435000104428964, intestato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna, mediante una comunicazione generale sul sito istituzionale ed un messaggio personale di posta elettronica.

3. La manifestazione della volontà di sostenere questi progetti è possibile dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale istituzionale, al seguente indirizzo <https://salute.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/avvisi-pubblici/raccolta-progetti-contrasto-covid-19> e fino al trentesimo giorno successivo. Trascorso tale termine, sul sito <https://salute.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/avvisi-pubblici/raccolta-progetti-contrasto-covid-19> sarà comunicato l'eventuale raggiungimento delle disponibilità di donazioni utili alla realizzazione di uno o di entrambi i progetti.

Art. 5

(Perfezionamento delle donazioni)

1. L'atto di liberalità si perfeziona con il versamento, sul conto corrente dedicato, della somma di denaro che si è promesso di versare.

2. La specificazione delle causali "progetto riuso", "progetto telemedicina usca" all'atto del versamento bancario consente la specificazione del vincolo per una o per ambedue le iniziative sperimentali a contenimento ed a contrasto dell'emergenza.

Art. 6

(Descrizione dell'attrezzatura e della tecnologia)

1. Il progetto "**Riuso di dispositivi medici monouso**" presuppone l'acquisto di un'apparecchiatura per sterilizzare in modo rapido e sicuro strumenti sensibili all'umidità e al calore, utilizzando una tecnica che non comporti la presenza di residui dannosi a fine ciclo e che non richieda tempi d'aerazione prima dell'utilizzo del materiale.

2. Il processo di sterilizzazione rappresenta il risultato finale di una serie di processi fisici e/o chimici effettuati mediante metodologie standardizzate, ripetibili, documentabili, volti all'eliminazione di tutte le forme viventi, in fase vegetativa o di spora. Nello specifico deve rispondere ai requisiti definiti dalla seguente normativa:

- UNI EN ISO 14937, Requisiti generali per la caratterizzazione di un agente sterilizzante e per lo sviluppo, la convalida ed il controllo sistematico di un processo di sterilizzazione per i dispositivi medici.

- UNI EN ISO 11140, Sterilizzazione dei prodotti sanitari. Indicatori chimici: - parte 1 "Requisiti generali".
- UNI EN ISO 15882, Indicatori chimici. Guida per la selezione, l'uso e l'interpretazione dei dati.

3. Il progetto "**Telemedicina per le unità U.S.C.A. - Unità Speciali di Continuità Assistenziale**" prevede la fornitura di dispositivi medici a domicilio dei pazienti che siano integrabili nella infrastruttura informatica regionale e lo sviluppo di un applicativo che consenta la visualizzazione centralizzata dei dati rilevati. Se il livello di certificazione del sistema e l'organizzazione assistenziale lo consentiranno, potranno inoltre essere utilizzate funzioni di gestione ed elaborazione dei dati per favorire il processo diagnostico-terapeutico dei pazienti a domicilio.

4. La tipologia dei dispositivi e il loro livello di certificazione dovranno essere coerenti con le più recenti indicazioni dell'Organizzazione Mondiale Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità

5. L'infrastruttura informatica dovrà garantire la protezione dei dati secondo il GDPR 2016/679, ed essere integrata con le anagrafiche regionali degli assistiti e degli operatori sanitari preposti all'utilizzo.

Art. 7

(Comunicazione dei risultati)

1. La Regione assicura l'informazione pubblica delle somme raccolte e dei progetti realizzati.
2. Al termine dello stato d'emergenza da Covid-19, le liberalità acquisite ed il loro utilizzo confluiranno in un apposito e separato rendiconto che, a norma di legge, sarà pubblicato in una sezione dedicata del Portale istituzionale.

Art. 8

(Incentivi fiscali per le erogazioni liberali)

1. Le erogazioni liberali in denaro, effettuate nell'anno 2020, dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 comportano una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro.

2. Per le erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, effettuate nell'anno 2020 dai soggetti titolari di reddito d'impresa, si

applica l'articolo 27 della legge 13 maggio 1999, n. 133. Ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, le erogazioni liberali sono deducibili nell'esercizio in cui sono effettuate.

3. Non sono previsti limiti minimi o massimi delle singole donazioni, essendo significativa l'adesione che ogni persona interessata potrà condurre sulla base delle proprie valutazioni personali, morali e finanziarie.

Art. 9

(Trattamento dei dati)

1. Coloro che intendono manifestare la volontà di sostenere uno oppure entrambi i progetti, come espressione di libera adesione ad una raccolta fondi, nell'esclusivo interesse pubblico, sono tenuti a dichiarare di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, allegata al presente avviso.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per la finalità di sostenere, attraverso liberalità in denaro, interventi di contenimento e di contrasto di patologie da trasmissioni virali, promuovendo l'attuazione di interventi progettuali sperimentali, volti a potenziare le capacità di risposta del Servizio sanitario regionale ad emergenze epidemiologiche. In particolare, l'avviso presenta i progetti "Riuso di dispositivi medici monouso" e "Telemedicina nelle unità U.S.C.A. – Unità Speciali di Continuità Assistenziale".

La base giuridica del trattamento è costituita da:

- la Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e abrogazione dei decreti-legge 2 marzo 2020, n. 9, 8 marzo 2020, n. 11, e 9 marzo 2020, n. 14;
- il Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 576 del 23 febbraio 2020 ss.mm.ii. che nomina, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, quale Soggetto attuatore per il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture della Regione, competenti nei settori della protezione civile e della sanità, impegnate nella gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accogliere la sua istanza.